

**LO SGRAVIO** FISCALE ALLA PROVA DEL NOVE DELLA MAGGIORANZA, CON MOLTI DUBBI

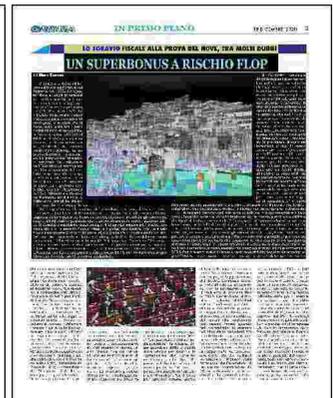
# Un Superbonus a rischio flop



E' braccio di ferro all'interno della maggioranza sul superbonus 110%. Lo sgravio fiscale per gli interventi di miglioramento energetico e antisismico degli immobili e' in vigore per tutto il 2021. Movimento 5 Stelle e Partito Democratico sono d'accordo sulla necessita' di prorogare la misura, ma il nodo resta la durata: i pentastellati vorrebbero portare l'incentivo fino al 2023, il Pd fino al 2022 per ragioni di carattere economico, con la possibilita' di inserire un'ulteriore proroga in un provvedimento successivo. Le perplessita' maggiori vengono dal mini-

stero dell'Economia, preoccupato per l'innalzamento del debito. Ogni anno di proroga costerebbe alle casse dello Stato tra i 7,5 e i 9 miliardi di euro. La copertura verrebbe trovata ricorrendo per 5-6 miliardi alle risorse del Recovery fund e solo la differenza verrebbe finanziata con altro debito pubblico. Ma il superbonus, e la variante del sismabonus servono davvero?. E' ancora presto per tirare delle conclusioni, considerando che solo a ottobre l'Agenzia delle entrate ha fornito i decreti attuativi. Da allora gli interventi sono stati ripetuti.

SUNSERI A PAGINA 3



**LO SGRAVIO FISCALE ALLA PROVA DEL NOVE, TRA MOLTI DUBBI**

# UN SUPERBONUS A RISCHIO FLOP

DI NINO SUNSERI

E' braccio di ferro all'interno della maggioranza sul superbonus 110%. Lo sgravio fiscale per gli interventi di miglioramento energetico e antisismico degli immobili e' in vigore per tutto il 2021. Movimento 5 Stelle e Partito Democratico sono d'accordo sulla necessita' di prorogare la misura, ma il nodo resta la durata: i pentastellati vorrebbero portare l'incentivo fino al 2023, il Pd fino al 2022 per ragioni di carattere economico, con la possibilita' di inserire un'ulteriore proroga in un provvedimento successivo. Le perplessita' maggiori vengono dal ministero dell'Economia, preoccupato per l'innalzamento del debito. Ogni anno di proroga costerebbe alle casse dello Stato tra i 7,5 e i 9 miliardi di euro. La copertura verrebbe trovata ricorrendo per 5-6 miliardi alle risorse del Recovery fund e solo la differenza verrebbe finanziata con altro debito pubblico.

Ma il superbonus, e la variante del sismabonus servono davvero?. E' ancora presto per tirare delle conclusioni, considerando che solo a ottobre l'Agenzia delle entrate ha fornito i decreti attuativi. Da allora gli interventi sono stati ripetuti segnalando che il meccanismo deve essere ancora rodato. Il Consiglio nazionale degli ingegneri si spinge ancora piu' avanti, sostenendo che lo sgravio fiscale, vista la rigidita' applicativa non ha avuto finora nessun effetto moltiplicatore. Al contrario c'e' il rischio della paralisi del mercato che potrebbe bloccare anche gli attuali ecobonus (che consente uno sgravio del 65%) e sismabonus (85%). A causare l'ingorgo e' l'eccessivo carico burocratico e di responsabilita' per privati, condomini, imprese e (non ultimo) professionisti. Un pericoloso paradosso che, al di la' delle intenzioni, rischia di azzoppare il superbonus 110% ideato dal Governo per rilanciare le costruzioni in chiave sostenibile.



Il Consiglio nazionale degli ingegneri in un report lancia l'allarme, ricordando che gli incentivi ordinari hanno generato negli ultimi 6 anni una spesa complessiva di oltre 20 miliardi. Solo nel biennio 2017-2018 il sismabonus ha attivato una spesa di oltre 170 milioni e si prevede che nel 2019 la spesa possa essere stata di almeno 70 milioni. Su questi valori dovrebbe inserirsi il moltiplicatore dell'ecobonus, che invece rischiano di imballare tutto il mercato. Il problema, dicono gli ingegneri, e' che "la spesa annua per la coibentazione dell'involucro (il cosiddetto cappotto termico) e quella per la sostituzione delle caldaie potrebbe essere gia' su livelli limite, difficilmente superabili in misura rilevante se non con incentivi veramente efficaci e, soprattutto, facilmente accessibili. Si aggiunge poi il nodo della spesa, finora piuttosto contenuta, legata al sismabonus". Quanto

all'ecobonus, che assorbe gia' 3,3 miliardi all'anno, c'e' il rischio che le difficolta' di attivazione del superbonus finiscano per impantanare la domanda.

Gli ingegneri mettono nel mirino le condizioni troppo restrittive all'accesso. Secondo lo studio, vista l'obsolescenza del nostro patrimonio edilizio il salto di due classi energetiche "e' raggiungibile quasi esclusivamente con la coibentazione dell'edificio (cappotto termico), non essendo sufficiente la sola sostituzione dell'impianto termico". Pesano poi il carico di documenti richiesti per avviare e certificare gli interventi e "la complessita' nell'interpretare le norme e nell'individuare l'intervento piu' appropriato per ciascun caso concreto". Uno scenario che cozza con la vita troppo breve assegnata al bonus in scadenza il 31 dicembre 2021. E' evidente inoltre che i primi lavori con i superbonus forse entreranno a regime non prima di marzo-aprile 2021. Per consentire che il sistema degli incentivi dispieghi realmente i propri effetti espansivi occorre pensare, dunque, a un arco di tempo piu' lungo.